

RISPARMIARE SENZA LICENZIARE

Agli Assessori
Arno Kompatscher
Philipp Achammer
Waltraud Deeg
Florian Mussner
Martha Stocker
Christian Tommasini

e p.c.
Ai gruppi consiliari del
Consiglio della Provincia
Autonoma di Bolzano

Bolzano, 08.02.2014

Nella conferenza stampa del 20.06.2013 Provincia Autonoma di Bolzano, Azienda sanitaria e Consorzio dei Comuni si sono impegnati ad introdurre software libero / open source nella pubblica amministrazione. Su questa base la Provincia ha deciso di migrare tutti i propri posti di lavoro (circa 7000) a LibreOffice entro tre anni, garantendo così l'interscambio di documenti tra la pubblica amministrazione ed i cittadini nel formato aperto ODF (Open Document Format). Con la delibera n. 1301 del 02.09.2013 la Giunta Provinciale si impegna a ridurre le spese dell'amministrazione pubblica mediante l'uso di software libero / open source con un risparmio previsto di 1'000'000 euro/anno. Questa scelta elimina per chiunque la necessità di acquistare costoso software al fine di colloquiare con l'amministrazione pubblica laddove oggi l'uso di questi strumenti diventa irrinunciabile.

Siamo dunque al secondo passo di un percorso iniziato nel 2005 con l'avvio del progetto FUSS che in tutte le scuole italiane (circa 2.500 PC) ha trasferito la didattica su software libero sia nelle aule che nelle famiglie.

La ricaduta di queste scelte è molto più ampia del semplice risparmio economico per le amministrazioni coinvolte e travalica l'ambito informatico: l'accesso all'informazione diviene veramente sostenibile e democratico per tutti; il modello comportamentale diffuso dal software libero rivoluziona completamente il diritto di accesso alla conoscenza; si supera il cosiddetto *digital divide*.

In questa coraggiosa decisione non siamo soli: altre amministrazioni che in Europa hanno intrapreso simili percorsi prima di noi, stanno ora raccogliendo i frutti delle loro scelte. Da tempo in Francia il Gruppo di lavoro MIMO, che riunisce i ministeri di Agricoltura, Cultura e della Comunicazione, della Difesa, Educazione, Energia, Finanza Interni e della Giustizia, supporta LibreOffice per un totale di 500.000 utenti finali. Al contempo, l'Alleanza OSB ha unito gli sforzi di città tedesche e svizzere e le comunità come sponsor per lo sviluppo del codice di LibreOffice. La regione spagnola Valencia ha da poco completato la migrazione a LibreOffice per tutti i suoi 120.000 posti di lavoro, scuole e tribunali inclusi. Monaco di Baviera, la regione di Copenhagen, 175 scuole in Finlandia, la Regione Umbria, le

province di Cremona e Macerata sono altrettante realtà convinte che questa sia la strada da percorrere.

Le pubbliche amministrazioni sono chiamate ad investire il denaro pubblico in prodotti software che vengano messi a disposizione della collettività senza costi aggiuntivi.

Lo sviluppo della suite LibreOffice, fermamente coordinato dall'organizzazione no-profit "The Document Foundation", è un valido esempio di come la sinergia di risorse pubbliche, private e volontarie abbiano condotto alla realizzazione di un prodotto di qualità nato in Europa e pienamente fruibile.

Ora gli enti pubblici e le imprese della provincia di Bolzano hanno l'opportunità di entrare a far parte attivamente di un polo di sviluppo innovativo a livello europeo o addirittura diventarne il nucleo trainante.

Esortiamo pertanto i nostri rappresentanti politici ad impegnarsi con convinzione nel percorso sopraindicato in tutti gli ambiti: estendendo l'uso di software libero alle scuole in lingua tedesca e ladina, pubblicando in formati aperti tutti i documenti rivolti a imprese e cittadini, supportando attivamente il miglioramento della suite LibreOffice.

Proprio l'intendenza scolastica tedesca ha pubblicato in data 21 gennaio 2014 un bando di gara per la stipulazione di un non meglio precisato contratto Microsoft "Open Value Subscription Academic" dell'importo massimo di € 1.600.000, ripetendo quanto già fatto 3 anni prima ma contravvenendo questa volta alla necessità di limitare le spese correnti a favore di quelle in conto capitale, come indicato ogni anno dalla Giunta Provinciale e nello specifico dalla suddetta delibera n. 1301 del 02.09.2013. A questo è doveroso aggiungere quanto sottolineato da Carlo Daffara nel corso della conferenza SFSCon 2012 tenutasi al TIS e inaugurata dall'Assessore all'Innovazione della Provincia di Bolzano: circa l'86% di quanto speso in prodotti Microsoft rappresenta opportunità perse per il mercato locale, in quanto contribuisce ad aumentare il PIL degli Stati Uniti ed in particolare il fatturato della suddetta multinazionale.

Non solo: il sistema informativo sui contratti pubblici indica che dal 2010 al 2013 la suddetta multinazionale ha ricevuto direttamente o indirettamente affidamenti per più di 9 milioni di euro da parte di enti della Provincia Autonoma di Bolzano.

Per uscire da tale situazione di dipendenza, ci attendiamo pertanto la definizione di un piano/roadmap a lungo termine chiaro e trasparente, condiviso tra i vari assessorati e che risulti verificabile nel suo progresso da parte dei cittadini. Tale piano dovrà interessare non solo le pubbliche amministrazioni dell'Alto Adige ma anche le società partecipate dagli enti pubblici e le scuole in quanto ciascuno di questi settori è interessato dalle norme di legge previste nel Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD).

Il LUGBZ desidera fornire il proprio supporto a questo importante e innovativo processo di migrazione, nella convinzione che la Provincia Autonoma di Bolzano lo porterà a termine con successo.

Ci riserviamo il diritto di pubblicare e ritrasmettere integralmente questa lettera e le relative risposte al fine di mantenere pubblico il dibattito.

Shaun Schutte
Presidente del LUGBZ

Contatto: board@lists.lugbz.org